

## **Protagonisti della propria storia**

Il progetto avrà una durata pluriennale prevedendo delle fasi successive.

Il cuore del lavoro della prima annualità sarà la formazione di un piccolo gruppo di giovani al significato della "vita indipendente" in quanto filosofia, investimento personale, normativa di riferimento. Pertanto, si formeranno 4 giovani al tema della vita indipendente e alla partecipazione ai tavoli delle politiche sociali affinché, successivamente, essi stessi partecipino agli incontri istituzionali o lavorino a favore dei diritti delle persone con disabilità. Inoltre, in collaborazione con realtà del territorio, s'individuerà un appartamento con le caratteristiche idonee (spazi, assenza di barriere) affinché 10 giovani sperimentino una prima forma di autonomia dalla famiglia. Gli obiettivi saranno i seguenti:

### **a) Individuare i giovani da coinvolgere**

I giovani che parteciperanno al progetto dovranno avere alcune caratteristiche: essere desiderosi di formarsi non potrà essere sufficiente. I giovani dovranno avere attitudine al confronto e alla mediazione, capacità di parlare in pubblico ed argomentare, capacità di ascolto e di lavorare in gruppo, perseveranza e determinazione. Per tale ragione, al fine di individuare i giovani si

- Diffonderà la notizia attraverso i canali social (Facebook, LinkedIn) le newsletter e Il jolly (quadrimestrale UILDM)
- Condurranno dei colloqui di selezione a seguito della raccolta delle candidature
- Valuteranno le diverse candidature tenendo conto dei profili e di quanto i colloqui avranno evidenziato.

b) Favorire l'acquisizione di elementi conoscitivi e di strumenti emotivi ed operativi.

La "vita indipendente" riveste più significati: chiama in causa aspetti emotivi che hanno a che vedere con il sentirsi pronti a fare delle scelte, aspetti conoscitivi in merito alla normativa e aspetti delle politiche sociali - necessari per muoversi nei diversi ambiti e argomentare con cognizione di causa - operativi per partecipare attivamente ad incontri e a tavoli.

Per tale ragione, la formazione si muoverà su più piani prevedendo:

- Un percorso di alfabetizzazione emotiva che lavori sugli aspetti di sé, sulle consapevolezza, sulle relazioni con le proprie potenzialità e risorse, con i propri limiti, con le proprie paure;
- Un percorso di approfondimento degli aspetti storici e legislativi inerenti la "vita indipendente" che preveda la lettura delle linee guida. L'apprendimento delle declinazioni che il tema ha avuto in altre regioni italiane, la conoscenza diretta di persone con disabilità motoria che stanno vivendo in modo indipendente. Oltre a ciò, si approfondiranno le modalità attraverso le quali è possibile definire dei percorsi personalizzati e di accompagnamento alle autonomie, promuovere e mantenere relazioni di supporto, agevolare l'accesso al lavoro e alla scuola attraverso le tecnologie assistive;
- Un approfondimento in merito alle politiche sociali: cosa sono, quale forma assumo la partecipazione, a quali tavoli è possibile partecipare, la storia della partecipazione associativa ai tavoli delle politiche sociali.

Nello specifico verranno approfonditi questi aspetti per ciò che concerne Bergamo e la sua provincia: - Un percorso di acquisizione di competenze di Peer Counseling: divenire con il tempo capaci di dare indicazioni, suggerimenti, supporti da pari a pari — vale a dire con chi vive esperienze simili - ad altri giovani con disabilità riveste un significato altissimo. Innanzitutto, questo consente di trasmettere delle competenze e delle conoscenze che si sono acquisite, rendendo evidenti a se stessi questi apprendimenti e i cambiamenti che si sono vissuti. Il Peer Counseling, infatti, ha il potere di trasformare il modo in cui le persone vedono se stesse e la propria vita e rappresenta una

forma di supporto pratico ed emotivo rilevante. Formarsi a queste abilità significa che, in prospettiva, si potranno formare altri giovani.

Per la formazione si collaborerà con:

- Ledha Milano, in particolare al Centro Progetto di Vita e a Marco Rasconi (presidente UILDM nazionale che ivi lavora), per gli aspetti inerenti la "vita indipendente", l'alfabetizzazione emotiva e il peer counseling;
- CSV Bergamo, figura chiave di UILDM e Caritas di Bergamo per le politiche sociali.

Al fine di garantire la partecipazione dei giovani ai momenti formativi e di approfondimento, verranno utilizzati gli automezzi di UILDM guidati da volontari autisti che prestino anche assistenza.

### **c) Sostenere la partecipazione ai tavoli.**

Il lavoro di formazione sarà propedeutico alla vera e propria partecipazione ai tavoli tematici degli Ambiti territoriali e ad altri incontri istituzionali. Al riguardo, si compiranno i seguenti passi:

- Svolgimento di incontri periodici con i giovani per sostenerli nell'acquisizione del ruolo e garantire un raccordo costante con il direttivo;
- Presentazione dei giovani ai responsabili degli Uffici di Piano e agli assessori di riferimento, con descrizione del lavoro condotto e del ruolo che essi intendono rivestire;
- Affiancamento, per alcuni incontri alle figure che da tempo vi partecipano attivamente per essere presentati o introdotti nei diversi contesti e per consentire una preliminare conoscenza con le persone e i relativi ruoli;
- Favorire la partecipazione autonoma dei giovani formati, sostenendone l'orientamento sulla base dell'Ambito territoriale di residenza o del settore di interesse. Questa fase prevede un compenso nella forma della collaborazione occasionale che rappresenti una prima forma di remunerazione.

### **d) Offrire occasioni di sperimentazione dell'autonomia.**

In tal senso

- si individuerà un appartamento nel quale 10 giovani possano trascorrere periodi (da pochi giorni a 4 mesi) di autonomia con il supporto di assistenti retribuiti;
- si costruiranno partnership territoriali che consentano di andare oltre la sperimentazione.